

**PROTESTA.** IL PROGETTO DEL MINISTRO **ALFANO** SARÀ PRESENTATO MARTEDÌ PROSSIMO IN PREFETTURA

# Da Roma un piano per la sicurezza

Guardie carcerarie: "Nel penitenziario di Quarto 180 ergastolani. In città si stanno insediando le loro famiglie"

C'è attesa per la visita di martedì del vice **capo della Polizia** Fulvio Della Rocca che sarà ad Asti per illustrare il piano straordinario disposto dal Ministro Alfano per la sicurezza nella nostra città.

Prima sarà al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica riunito in Prefettura per dare le linee pensate per aumentare il livello di controllo e di vigilanza dopo i tre delitti che si sono consumati in soli sette mesi.

L'annuncio nello stesso giorno in cui i sindacati di **polizia** hanno raccolto l'adesione di 400 cittadini alla fiaccolata di protesta che si è snodata dalla **Questura** alla Prefettura. Fra i "nuovi allarmi" anche quello lanciato dalla **Polizia** Penitenziaria sull'insediamento ad Asti di diverse famiglie di ergastolani rinchiusi al carcere di Quarto.



**SICUREZZA.** IN TANTI HANNO ADERITO ALL'INVITO DEI SINDACATI

## Le fiaccole fan luce sul "volere e non potere" dei poliziotti

DI DANIELA PEIRA

«La città di Asti non merita questa violenza» «Vogliamo uomini e mezzi» «Basta chiacchiere»: sono stati questi gli slogan più gridati e ripetuti nella manifestazione organizzata dai sindacati di **polizia** che mercoledì sera sono scesi in piazza.

**I NODI CRUCIALI**  
Uomini sotto organico  
mezzi pieni di km  
Una sola Volante per  
turno, operatori oberati

Una fiaccolata cui hanno aderito almeno 400 persone, in un corteo partito dalla **Questura** e terminato sotto la Prefettura.

Dopo mesi di proteste ed accuse da parte dei cittadini di uno scarso



impegno delle forze dell'ordine e parole di rassicurazione e di ridimensionamento dei fenomeni criminali arrivati dai vertici delle istituzioni chiamate a garantire la sicurezza, è stato l'anello di congiunzione ad alzare la testa e la voce. I poliziotti, ogni giorno al lavoro nel terreno di mezzo fra cittadini e dirigenti, hanno messo in piazza le condizioni in cui lavorano, non sempre note alla gente che pretende più risposte da loro.

Qualche esempio? Partiamo dall'organico che, per la Questura di Asti è fermo alle disposizioni del 1989 quando la società era completamente diversa da quella di oggi, compresa quella criminale. Ebbene, anche di fronte ad un'anacronistica analisi di fabbisogno di personale, attualmente la pianta organica segna un 25% in meno di operatori in servizio.

Da anni ormai, alla Questura di Asti arrivano le "briciole" delle assegnazioni di giovani poliziotti appena usciti dalle scuole di Polizia; l'anno scorso non è arrivato neppure uno.

E chi è qui a lavorare deve accetta-

re doppi incarichi per sopperire ai colleghi in ferie, malattia, in pensione, trasferiti. Riducendo dunque ancora di più l'efficacia del proprio operato "diviso" su più fronti.

Una sola Volante per turno fa quel che può nel pattugliare il "quadrante" di città che le viene assegnato e in caso di intervento rimane bloccata anche per ore in un unico punto.

Stesso discorso per la Sala Operativa tenuta da un solo operatore per turno (che a volte deve rimanere al lavoro anche per coprire turni successivi in caso di impedimento del collega che dovrebbe "montare"). Di pomeriggio si accolla anche il servizio di centralino e se risponde ad una chiamata deve seguire tutto l'intervento dall'inizio alla fine, mandando "in coda" ogni altra richiesta seguente.

La Questura di Asti, a conti fatti, dispone di meno poliziotti di un qualunque commissariato di Torino. Non parliamo poi delle auto. Non particolarmente datate ma con altissimi chilometraggi: sono poche e dunque vengono usate 24 ore su 24 ad ogni turno che si avvicenda.

La Polizia Penitenziaria dispone di sole due auto per i servizi e per alcune traduzioni di detenuti; ognuna ha percorso più di 200 mila km e rappresentano un pericolo per gli agenti, per i trasportati e per ogni cittadino che incroci la loro strada, in caso di avaria grave.

«Per noi è significativa questa sera la presenza della Federazione Italiana Tabaccai e delle associazioni di categoria cittadine - hanno dichiarato Piero Gaviano del Siap e Marco Del Trotti del Silp Cgil, fra i sindacati organizzatori - perchè hanno compreso che siamo i primi a sentire la difficoltà di contrastare problemi vecchi e nuovi di criminalità in questo regime di assoluta sproporzione fra operatori e malviventi».

Delusione e amarezza, fra i poliziotti, per l'assenza del Questore e del prefetto reggente Paolo Ponta, entrambi in ferie.

Ad accoglierli sotto la Prefettura c'era invece il vice prefetto Arnaldo Agresta che ha ribadito la totale comprensione dei problemi manifestati dai sindacati garantendo l'impegno della Prefettura per risolverli.



«MEZZA GENTE, COSÌ LAVORIAMO NOI». Nella foto grande lo striscione in testa al corteo con tutte le sigle dei sindacati di polizia che hanno promosso la manifestazione. Sotto la presenza della Federazione Tabaccai che ha visto due colleghi uccisi brutalmente a dicembre e inizio luglio (fotoservizio Pletosu)

